

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 2020 del CORSO DI STUDIO L-36

Denominazione del Corso di Studio: SCIENZE POLITICHE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Classe: L-36

Sede: DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE, DELLA COMUNICAZIONE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI - MACERATA

Primo anno accademico di attivazione: 2011/2012

Gruppo AQ del Corso di Studio:

Nicolas CASTAGNA

Uoldelul CHELATI DIRAR

Fabio CLEMENTI

Nicola MARAVIGLIA

Raffaella NIRO

Massimiliano STRADA

Il gruppo AQ, previo scambio di mail per l'organizzazione del lavoro, si è riunito in via telematica per la discussione degli argomenti riportati nelle diverse sezioni e la stesura definitiva del Rapporto di Riesame ciclico nelle date 27 e 28 luglio 2020. È stata consultata anche la Prof.ssa Ramona Bongelli, in qualità di delegata alla didattica del Dipartimento

A seguito del recepimento delle osservazioni svolte dal PQA, il Rapporto di riesame è stato approvato dal Consiglio delle classi unificate L-36 ed LM-62 nella riunione del 21 ottobre 2020.

1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMA AUDIZIONE INTERNA

Premessa: le caratteristiche del corso dalla sua attivazione

Il corso di laurea in Scienze politiche e relazioni internazionali, classe L-36, è stato attivato nell'a.a. 2011/2012 con l'obiettivo di fornire una formazione multidisciplinare e "flessibile", che ponga i laureati nella condizione di saper comprendere e governare la complessità della società contemporanea. Tale obiettivo è realizzato attraverso un approccio trasversale alle varie tematiche, che coniuga la prospettiva storica all'analisi sociologica, ma anche giuridico-economica, e si proietta nella dimensione internazionale, divenuta nell'attuale scenario globale sempre più essenziale. A questo scopo garantisce l'acquisizione anche delle competenze linguistiche necessarie ad agevolare l'accesso alle organizzazioni complesse, pubbliche e private, statali ed internazionali.

Il corso di laurea si articola in quattro curricula: politico-economico, amministrativo-gestionale, relazioni internazionali e professionale

- **Curriculum politico-economico:** è un percorso centrato sull'approfondimento delle tematiche inerenti alle politiche economiche e sull'acquisizione dei relativi strumenti metodologici. Esso è volto a fornire ai laureati le competenze necessarie a consentire lo svolgimento di funzioni complesse di programmazione e pianificazione economica all'interno di amministrazioni pubbliche o imprese private
- **Curriculum amministrativo-gestionale:** si tratta del percorso più classico del corso di laurea in Scienze Politiche, basato sull'approfondimento dei principali temi inerenti all'amministrazione, esaminati sia dal punto di vista giuridico che della scienza dell'organizzazione. Esso attribuisce le competenze necessarie e gli strumenti metodologici più idonei a svolgere funzioni amministrativo-gestionali all'interno delle amministrazioni pubbliche, ma anche delle aziende private.
- **Curriculum delle relazioni internazionali:** è un percorso proiettato in una dimensione schiettamente internazionale, che, in questa prospettiva, mira a fornire i principali strumenti di analisi politica, giuridica, economica, storica e sociale, relativi al complesso ambito dei rapporti tra Stati e tra lo Stato e le organizzazioni sovranazionali ed internazionali.
- **Curriculum professionale:** è rivolto prevalentemente a studenti già inseriti nel mondo del lavoro che vogliano approfondire e ampliare le proprie competenze professionali, in una prospettiva di crescita e di miglioramento.

Nella fase che ha preceduto l'attivazione del presente corso di studi, gli obiettivi formativi e professionalizzanti sono stati valutati positivamente dalle organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni ai sensi del D.M. 270/2004, art.11, c. 4, nella seduta plenaria di consultazione del 14 gennaio 2011.

Dal verbale allegato, si evince la presenza del Sindaco, dell'assessore Regione Marche ai beni e alle attività culturali, di Confindustria Macerata/Marche, dell'assessore alla cultura della Provincia di Fermo, membro CUP e del presidente dell'Ordine provinciale dei Consulenti del lavoro. Per SP era presente il Preside (F. Adornato). Si tratta di parti sociali rilevanti per il corso di Scienze politiche e relazioni internazionali.

Nel corso degli interventi si era sottolineato come l'obiettivo di quella che era la Facoltà di Scienze politiche e, quindi, del corso di laurea da essa offerto fosse, in generale, finalizzato ad intercettare i bisogni del territorio e ad offrire a quest'ultimo nuove prospettive.

La progressiva differenziazione e specificazione dei percorsi formativi e le molteplici modalità didattiche in essi impiegate continuano ad essere punti di forza del corso triennale, in quanto mirano, da un lato, a rendere i singoli curricula più coesi, al loro interno, dall'altro, attraverso la loro differenziazione, ad andare incontro alle diverse domande di formazione corrispondenti alle diverse tipologie di studenti del corso di laurea in Scienze politiche. Sul punto v. il Resoconto sintetico dell'incontro del 14.1.2011 ex d.m. 270/2004, art. 11, comma 4 (allegato al quadro A1.a della Scheda SUA 2020).

Sintesi dei principali mutamenti rilevati dall' audizione interna del 13/4/2016 del NdV e del PQA di Ateneo

Dal momento che il corso non è stato sottoposto a riesame ciclico, occorre segnalare che nel 2016 è stata redatta una scheda di autovalutazione relativa al CdS in linea con le indicazioni ministeriali e che in data 13/4/2016 è stata effettuata un'audizione del NdV e del PQA di Ateneo.

Nel rapporto audit interno (**Allegato 1**), in particolare, erano stati proposti all'attenzione i seguenti punti:

- 1) Considerato che le **consultazioni con le parti sociali** si erano fermate al 2011 (anno di attivazione del corso), si era rilevata la relativa **criticità**, suggerendosi di effettuare una ***consultazione entro la fine del 2016*** con incontri mirati per ogni percorso formativo, nonché di valutare l'opportunità di ***avvalersi di rapporti e studi di settore***. Si esprimeva una ***raccomandazione a verificare con le parti consultate l'efficacia del percorso della formazione***. In questa prospettiva, si suggeriva un'attenta analisi relativa all'opportunità di mantenere o togliere i *curricula* presenti. Si suggeriva, inoltre, di ***specificare meglio il profilo professionale per ognuno dei 4 percorsi di studio (curriculum)*** previsti dal CdS, dandone risalto nella scheda SUA.

Azioni correttive e di miglioramento

- 1) In linea con le indicazioni del NdV e del PQA, a partire dall'autunno del 2016 (come già programmato nella scheda di autovalutazione: **Allegato 2**), dopo alcune riunioni preliminari, sono state avviate **le consultazioni** con tutta una serie di organizzazioni rappresentative del mercato del lavoro locale, nazionale e internazionale (peraltro anche in conformità con l'esigenza già rilevata, come si evince dalla scheda di autovalutazione,

di estendere le consultazioni a rappresentanti di istituzioni/enti internazionali e delle ONG).

In particolare, una volta discusso in Consiglio unificato delle classi L-36, LM-52 e LM-62 (**verbale del 12 ottobre 2016**), **il progetto formativo è stato sottoposto, a partire dal mese di novembre 2016, all'attenzione** di una serie di organizzazioni ed enti, utilizzando una delle modalità suggerite dal PQA per le consultazioni di enti, aziende e organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi, delle professioni, e cioè l'invio di un **questionario di valutazione (allegato alla scheda SUA, quadro A1b)**. Il questionario era strutturato attraverso domande chiuse (per rendere più semplice sia l'analisi delle risposte, sia la loro comparazione) con la possibilità, tuttavia, di aggiungere suggerimenti. Il CdS ha contattato circa cinquanta rappresentanti locali, nazionali e internazionali, appartenenti al mondo delle istituzioni pubbliche, del non-profit e delle imprese private. Oltre alle consultazioni delle parti sociali sono stati realizzati anche studi di settore attingendo alla banca dati dell'ISFOL (sul punto v. follow up del 1/3/2017 del Presidente del CdS: **Allegato 3**).

L'esito della consultazione ha confermato l'utilità delle figure professionali che il corso si proponeva di formare per l'accesso al mercato del lavoro per i successivi dieci anni. Inoltre, le valutazioni sulla rispondenza tra i risultati di apprendimento (in termini di conoscenze e capacità di applicarle) che il corso di studio si propone di raggiungere e le competenze che il mondo produttivo richiede per le figure professionali previste sono state positive. Nel complesso le consultazioni hanno stimolato una ulteriore riflessione solo su alcune particolari categorie professionali.

Tutte le parti sociali consultate hanno ritenuto che la denominazione del corso comunichi in modo chiaro le finalità del corso di studio.

È emerso che il Corso consente la formazione di figure professionali che sono effettivamente in grado di spendere le competenze e conoscenze, acquisite durante gli studi, nel mercato del lavoro a cui riescono ad accedere con successo. Tali considerazioni erano scaturite già dalla XVIII Indagine (2016) - Condizione occupazionale dei Laureati svolta da Almalaurea da cui era risultato che i laureati a questo corso presentano un Tasso di occupazione (def. Istat - Forze di lavoro) (51,7%) superiore alla media (40,2%) dei 37 corsi attivi negli Atenei italiani nell'ambito della classe L-36.

Nella XXII Indagine (2020) sulla condizione occupazionale dei laureati 2019, la riduzione del tasso di occupazione a distanza di 1 anno dalla laurea (pari al 21,8%, peraltro, comunque in crescita rispetto al drastico ridimensionamento avutosi nell'anno 2018 pari al 9,3%), deve essere letta in combinazione con il dato relativo al tasso di laureati iscritti ad un corso di laurea magistrale, pari al 69,1% (nell'anno 2018 era pari all'88,4%), che rivela che, comunque, un numero elevato di laureati alla triennale prosegue il percorso alla magistrale, peraltro, preferibilmente nei corsi di laurea magistrale avvertiti come "naturale prosecuzione" del corso di laurea triennale (LM-52 ed LM-62).

La percezione dei laureati del Corso, che la formazione professionale acquisita all'università sia molto adeguata, è piuttosto soddisfacente (41,7% nel 2019 dati Alma Laurea 2020).

I risultati dell'indagine Almalaurea confermano che il corso offerto consente di accedere a professioni sia del settore privato che pubblico. Anche se i tre quarti dei laureati

risultano impiegati nel settore privato, il pubblico caratterizza fortemente i laureati di questo corso rispetto alla media nazionale.

Secondo i dati Isfol (http://fabbisogni.isfol.it/professioni_raggruppamenti.php?limite=1&testo_subpercorso) le indicazioni dei trend di variazione degli occupati 2014-2018 per le categorie di professioni ricomprese nella Classificazione delle Professioni Istat (2011) riportate nella sezione A2.b sono molto positive. Per 5 professioni sulle 18 ipotizzate è prevista una crescita della condizione occupazionale, per quasi tutte le altre una situazione stabile.

Nel corso dell'ultimo triennio il CdS ha continuato nell'opera di consultazione e di monitoraggio del mercato del lavoro sia tramite l'analisi degli sbocchi occupazionali dei laureati che tramite la predisposizione di incontri specifici.

In particolare, nell'anno accademico 2018/2019, si è inaugurato un appuntamento annuale costituito da una tavola rotonda a più sessioni sul tema "I laureati in scienze politiche ed il mercato del lavoro. Quali attività formative per quali sbocchi occupazionali?" (il quadro generale dell'iniziativa è documentato al seguente link del Dipartimento Spocri: <http://spocri.unimc.it/it/site-news/eventi/i-laureati-in-scienze-politiche-ed-il-mercato-del-lavoro.-quali-attivit-formative-per-quali-sbocchi-occupazionali>) In particolare, sono stati invitati rappresentanti di istituzioni internazionali (Commissione Europea e Banca Mondiale), Istituzioni ed Enti Nazionali (Ministero dello Sviluppo, ISTAO), Istituzioni Locali (Regione Marche e ambiti territoriali comunali), organizzazioni del terzo settore internazionali (Save the Children), sindacati, associazionismo imprenditoriale (Confindustria Marche) e imprese.

Fra i rappresentanti di tali organizzazioni invitati si sono privilegiati i laureati in Scienze Politiche (8 su 10 rappresentanti intervenuti), in modo tale che potessero più puntualmente intervenire sui corsi di scienze politiche.

L'obiettivo della giornata è stato duplice. Una parte della giornata è stata dedicata ad un incontro diretto dei rappresentanti invitati (in tutto 10) con gli studenti per discutere delle prospettive occupazionali dei laureati in scienze politiche, anche a partire dall'esperienza di laureati in scienze politiche di molti dei rappresentanti invitati.

Una seconda parte della giornata è stata dedicata ad un'analisi puntuale dell'offerta formativa del Corso di Studi per ricevere feedback specifici su come intervenire, differenziando fra corsi di studio e prevedendo riflessioni specifiche sulla L-36.

Gli intervistati / partecipanti hanno offerto chiavi di lettura, critiche e suggerimenti di ampia portata.

In particolare, gli intervenuti hanno esposto le esigenze e le richieste del mercato del lavoro specificatamente valide per i laureandi L-36 in relazione al:

a) **rafforzamento di competenze trasversali** per gli studenti (a tal fine si sono promosse iniziative seminariali e attività formative laboratoriali, con un relativo riconoscimento di crediti formativi);

b) rafforzamento di profili di laureati nel campo dello **sviluppo socio-economico del territorio e della pubblica amministrazione** (a tal fine si sta impostando una **discussione in seno al CdS per una eventuale futura revisione di alcuni dei profili e curricula che**

vengono attualmente formati).

Il formato adottato nell'ottobre 2018 si è rivelato utile per meglio approfondire i temi trattati. La possibilità per due dei dieci partecipanti di intervenire in teleconferenza dall'estero, facendo diminuire drasticamente anche i costi economici per l'organizzazione dell'incontro, indica come, questo tipo di attività di consultazione possa essere ripetuto su base annuale perlomeno nella parte dedicata alla discussione dei piani di studio.

Pertanto, si è deciso quanto segue:

- i) la consultazione (anche in video conferenza) di stakeholder avverrà su base annuale
- ii) la loro partecipazione ad eventi aperti anche agli studenti per discutere di mercato del lavoro e laurea magistrale in scienze politiche avverrà su base biennale.

In linea con tali indicazioni, il 9 ottobre 2019 si è, poi, svolto il secondo convegno annuale con gli stakeholder dal titolo "I laureati in scienze politiche ed il mercato del lavoro. Quali attività formative per quali sbocchi occupazionali?" articolato in due tavole rotonde, alle quali hanno partecipato esponenti delle realtà istituzionali locali (Comune e Difensore civico), esponenti dell'ISTAO, del mondo sindacale (CGIL), di Confindustria, nonché esponenti della Banca mondiale, dell'Istituto Affari internazionali, del MEF, e dell'*European Commission Directorate for Trade, Economic and Policy Analysis* (la documentazione relativa all'iniziativa è reperibile al <http://spocri.unimc.it/it/site-news/eventi/tavola-rotonda-i-laureati-in-scienze-politiche-e-il-mercato-del-lavoro-quali-attivita2019-formative-per-quali-sbocchi-occupazionali>)

Sul punto v. Scheda SUA 2020 quadro A1.b.

Il processo di monitoraggio dell'efficacia del percorso di formazione si è poi arricchito con l'istituzione di una ***commissione che si occupa degli sbocchi occupazionali dei laureati*** del Dipartimento e quindi anche del CdS della L36 (delibera del Consiglio di CUC del 25 gennaio 2017). Fra i compiti assegnati a tale Commissione vi è quello di avviare un *percorso di monitoraggio continuo delle competenze richieste dal mondo del lavoro per i laureati al fine di valutare eventuali aggiustamenti dell'offerta didattica.*

Sulla base delle raccomandazioni del Nucleo di Valutazione di Ateneo, il Consiglio unificato delle classi L-36 e LM-62 nella seduta del 15-05-2019, in armonia con la delibera del Dipartimento, ha approvato la ridenominazione dell'esistente Commissione Sbocchi occupazionali in ***Comitato di indirizzo permanente del Dipartimento***, chiamato a relazionare ogni anno sulle attività di consultazione svolte con il mondo del lavoro.

Sulla base dei suggerimenti espressi dalla Commissione Paritetica Docenti Studenti già nella sua relazione annuale 2016, si sono adottate misure volte a potenziare l'offerta di tirocini e stage, intesi come elementi utili al perseguimento degli obiettivi formativi, oltre che di accompagnamento degli studenti al mondo del lavoro.

Nella riunione del CUC del 7 novembre 2018 si è deciso di intraprendere un percorso di rafforzamento dell'offerta di stage nel corso, pur mantenendone la facoltatività (v. Verbale Consiglio unificato delle classi L-36 e LM-62 del 7 novembre 2018).

A tal scopo si sono avviati contatti con i seguenti enti per eventuali convenzioni:

Ministero dello Sviluppo Economico; Regione Marche; ISTAO; ISTAT; Comune di Macerata;

I contatti stabiliti nell'autunno 2018 e nei primi mesi del 2019 hanno permesso di allargare il numero di enti coinvolti e confermare già a partire dalla primavera 2019 la disponibilità di alcuni stage, presso: ISTAO, Comune di Macerata, Università di Macerata, Regione Marche (sono in fase avanzata di definizione ma non è ancora dato indicare una data precisa per l'avvio dello stage con una serie di enti, fra cui: MISE; ISTAT) (v. verbali Consiglio unificato delle classi L-36 e LM-62 del 12 dicembre 2018 e del 16 gennaio 2019)

In attuazione di tali indicazioni, nel Consiglio di Dipartimento del 23 aprile 2020, si sono deliberati i principi e i criteri direttivi per l'emanazione di un bando a favore degli studenti che intendano svolgere un tirocinio curricolare (verbale del CdD del 23 aprile 2020, punto 4.3). In particolare, sono stati identificati vari enti con cui sono state stipulate apposite convenzioni contenenti le disposizioni che regolano ciascun tirocinio, tra cui la durata dello stesso, le assenze consentite, i crediti formativi che lo stesso garantisce (allegato al punto 4.3. del verbale del CdD del 23 aprile 2020).

Peraltro, in linea con la necessità di rafforzare le iniziative di accompagnamento al lavoro degli studenti, il Direttore del Dipartimento ha affidato tre distinte deleghe per il Placement, in luogo dell'unica delega fino ad allora affidata per tutti i Corsi di laurea. Una di esse riguarda in particolare i corsi di laurea triennale di Scienze Politiche (v. Verbale del CdD del 13 novembre 2019, punto 1.3).

Con particolare riguardo ai profili professionali relativi ai vari curricula, in relazione a quanto emerso anche dalle consultazioni con le parti sociali (v. supra), le funzioni e le competenze che caratterizzano ciascun profilo professionale, alla cui formazione è diretto il Corso, sono state puntualmente descritte nella scheda SUA (v. scheda SUA 2020, già in Presentazione: Il corso di studio in breve, ma anche nel quadro A2.a, relativo a "profili professionali e sbocchi occupazionali e professionali").

Si è ritenuto opportuno ripensare il tradizionale corso di Scienze politiche in una prospettiva attenta anche alle specifiche richieste di sapere "professionalizzante" provenienti dalla società, elaborando una diversificata griglia di profili formativi, in grado di garantire un'adeguata preparazione professionale di volta in volta declinata sul piano politico-economico, giuridico-amministrativo-gestionale ed internazionalistico. Si è tenuto conto anche dell'esistenza di un bacino particolare di studenti, interessati al corso di studi, che è quello degli studenti lavoratori, che mirano ad acquisire una maggiore competenza da spendere all'interno delle amministrazioni pubbliche o delle aziende private in cui già lavorano, a cui è rivolto lo specifico curriculum "professionale".

La formulazione dei percorsi formativi è stata realizzata sulla base dell'analisi degli andamenti delle iscrizioni, delle carriere degli studenti, dei risultati delle valutazioni degli studenti frequentanti e dei laureati e delle consultazioni con esponenti del mondo del lavoro.

Al termine del percorso formativo indicato gli studenti, pertanto, saranno in grado sia di intraprendere studi specialistici nell'ambito dei corsi di laurea magistrale (come dimostrato dal tasso elevato di laureati nella L-36 iscritti ai corsi di laurea magistrale di Scienze Politiche, nello stesso Ateneo: v. dati Alma Laurea 2019/2020), sia di realizzare la propria vocazione professionale coerentemente con le scelte formative effettuate.

Il confronto con le parti sociali e con gli attori istituzionali, potenzialmente interessati ai profili professionali che il corso di studio mira a formare, nonché la periodica considerazione, da parte del Consiglio unificato delle classi, delle variazioni dei contesti di riferimento (anche alla luce dei dati che emergono, in particolare, dalle indagini di Alma Laurea), nonché delle indicazioni della Commissione paritetica docenti studenti, sono individuati come i principali strumenti di rivalutazione ed eventuale adeguamento dei singoli percorsi formativi.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Come risulta da quanto esposto nel punto 1a, la definizione dell'attuale corso di studi, frutto della consultazione di esponenti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, nonché di istituzioni territoriali, è stata effettuata tenendo conto della necessità di rispondere alle domande di formazione espresse da soggetti istituzionali e parti sociali, in particolare presenti sul territorio.

In questa prospettiva, negli anni successivi, in specie a partire dal 2016, si sono effettuate ulteriori forme di consultazione delle parti sociali (v. questionario su cui punto 1a) e si è istituzionalizzato l'incontro con gli stakeholder attraverso l'organizzazione del convegno annuale (già svoltosi nell'autunno 2018/2019) avente ad oggetto proprio il tema "I laureati in scienze politiche ed il mercato del lavoro. Tale prassi rappresenta un punto di forza del CdS (e una buona pratica), in quanto consente di ricevere le indicazioni e gli stimoli inerenti al futuro professionale dei laureati in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali e, quindi, di adeguare alle nuove istanze l'offerta formativa.

Dall'ultimo incontro è, ad esempio, emersa l'esigenza di intervenire sull'offerta formativa in due direzioni. In primo luogo, valorizzando l'approccio multidisciplinare nell'analisi delle varie tematiche, che già costituisce un punto qualificante del CdS, come dimostrato dagli Allegati C che attestano svariati esempi di "co-teaching", vale a dire di lezioni su tematiche di interesse comune affrontate congiuntamente da docenti di varie discipline e quindi analizzate sotto le diverse prospettive. Dall'altro lato, si è suggerito di rivolgere maggiore attenzione alla formazione necessaria a formare laureati specializzati nel campo dello sviluppo socio-economico del territorio e in quello della pubblica amministrazione, anche in vista della prossima "riapertura" dei concorsi nelle pubbliche amministrazioni.

Tali indicazioni devono essere raccolte, in quanto sono funzionali a garantire la maggior coerenza possibile dei profili culturali e professionali del CdS alle domande di formazione, accrescendo l'"attrattività" di quest'ultimo.

I dati inerenti a quest'ultimo indicano che il numero degli studenti immatricolati "puri" (indicatore Anvur iC00b), dopo un leggero "picco" nel 2016 (108), è rimasto sostanzialmente piuttosto stabile, anche se con una leggera flessione nel 2019 (97) rispetto al 2018 (100), che comunque era in leggera "risalita" rispetto al 2017 (94).

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (indicatore iC02) si colloca nel 2018 e nel 2019 attorno al 60% (dato in linea con quello del 2016 e migliore di quello del 2017) ed è nella media del Centro Italia e del paese in generale.

La percentuale di laureati occupati a un anno dalla laurea (indicatore iC06, relativo a coloro che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita), dopo essersi mantenuta su valori relativamente consistenti (attorno al 43%-45%) e pari o superiori a quelli della media del Centro Italia e dell'Italia nel suo insieme fino al 2017, ha avuto una flessione netta nel 2018 (15,5%), ma ha registrato una significativa ripresa nel 2019 (32,9%, in linea con la media del paese in generale).

Nella XXII Indagine (2020) sulla condizione occupazionale dei laureati 2019, la riduzione del tasso di occupazione a distanza di 1 anno dalla laurea (comunque in crescita rispetto al drastico ridimensionamento avutosi nell'anno 2018), conferma un andamento non del tutto positivo, anche se deve essere letta in combinazione con il dato relativo al tasso di laureati iscritti ad un corso di laurea magistrale, pari al 69, 1% (nell'anno 2018 era pari all'88,4%). Ciò che rivela che, comunque, un numero elevato di laureati alla triennale prosegue il percorso alla magistrale, peraltro, preferibilmente nei corsi di laurea magistrale, avvertiti come "naturale prosecuzione" del corso di laurea triennale (LM-52 ed LM-62). E ciò che evidenzia anche che il corso di laurea triennale è avvertito come un'ottima base per la prosecuzione degli studi universitari in vista di una ulteriore specializzazione utile anche ai fini dell'accesso al mercato del lavoro.

Occorre, inoltre, rilevare che la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (indicatore iC25) rimane comunque molto alta (attorno all'85%) anche se in leggera flessione rispetto alla media del Centro Italia e dell'Italia nel suo insieme (all'incirca 90%).

L'analisi dei dati – congiuntamente a quella delle risultanze delle consultazioni con esponenti del mondo del lavoro, nonché delle valutazioni degli studenti - rivela, pertanto, che, se da un lato il CdS ha già implementato delle buone pratiche e mostra, comunque, una sostanziale tenuta e "attrattività" (anche nella Relazione per il 2019 della Commissione paritetica docenti studenti si rileva che le risultanze, tratte dal questionario di valutazione della didattica da parte degli studenti, "relative al CdS L-36 sono in linea con la media del Dipartimento e, riguardo alla dinamica, risultano stabili o in leggero miglioramento"), dall'altro, occorre potenziare le medesime buone pratiche in vista dell'incremento degli iscritti e, soprattutto, della soddisfazione di questi ultimi, inevitabilmente connessa alla maggiore corrispondenza dell'offerta formativa e dei suoi percorsi ai profili professionali che si propone di formare ed ai relativi sbocchi professionali.

In questa prospettiva, una prima azione di miglioramento è costituita dall'istituzione di un Comitato di indirizzo del CdS, distinto da quello del Dipartimento (v. supra), composto da docenti del medesimo Corso, rappresentativi delle varie aree, dai rappresentanti degli studenti, aperto ad esponenti di categorie del mondo del lavoro (pubblico e privato) e a organizzazioni rappresentative, potenzialmente interessate ai profili professionali formati dal CdS. Tale Comitato sarà chiamato a monitorare l'effettiva corrispondenza dei percorsi formativi rispetto ai profili professionali indicati, intervenendo, ove necessario, a proporre al Consiglio unificato delle classi misure dirette ad una maggiore caratterizzazione dell'offerta formativa del CdS.

Tramite l'iniziativa del Comitato di indirizzo e la successiva discussione in Consiglio unificato delle classi si valuterà l'opportunità dell'eventuale futura revisione di alcuni dei profili e curricula che vengono attualmente formati (così in attuazione di indicazioni dello stesso NdV).

In recepimento dell'ulteriore indicazione proveniente da esponenti del mondo del lavoro, si ritiene di potenziare la declinazione "multidisciplinare" dell'insegnamento (ciò anche in linea con le indicazioni già espresse dalla Commissione paritetica docenti studenti nella Relazione 2018), non solo moltiplicando le iniziative di "co-teaching" dei docenti del CdS, ma anche organizzando un seminario di approfondimento, ogni anno accademico, su un tema trasversale, di interesse locale, nazionale ed internazionale (come ad es. l'immigrazione, la povertà, lo sviluppo), che possono essere indagati nelle varie prospettive (storica-filosofica, sociologica, economica e giuridica) e che coinvolga i docenti del CdS, nonché docenti esterni delle varie discipline.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo 1)	Creazione di un luogo "istituzionale" di confronto fra docenti, studenti e parti interessate al progetto formativo del CdS per il monitoraggio costante di quest'ultimo
Area da migliorare	Sebbene sia stata già avviata la buona pratica delle consultazioni con esponenti del mondo del lavoro, in vista della valutazione della corrispondenza del progetto formativo e dei profili professionali a specifici sbocchi professionali, si rivela l'opportunità di un rafforzamento della stessa. A tale scopo, anche al fine di agevolare lo scambio e il confronto fra tutti i soggetti interessati al progetto formativo del CdS interni (docenti e studenti) ed esterni (parti sociali, esponenti del mondo del lavoro pubblico e privato), si mostra l'esigenza della "stabilizzazione" del confronto mediante l'istituzione di un organismo a ciò predisposto.
Azioni da intraprendere	Istituzione del Comitato di indirizzo del CdS
Responsabilità	Direttore di SPOCRI, Presidente del CdS, Gruppo AQ di CdS
Indicatori di riferimento	iC00b, iC06, iC06bis, iC06ter; iC25
Tempi di esecuzione e scadenze	Entro la fine dell'a.a. 2020/2021

Obiettivo 2)	Rafforzamento delle competenze trasversali
Area da migliorare	In considerazione degli apprezzamenti espressi dalle parti sociali e dagli esponenti del mondo del lavoro nei confronti della preparazione multidisciplinare dei laureati, che assegna a questi ultimi una dote di "flessibilità" e di capacità di affrontare le varie questioni sulla base di competenze trasversali, è opportuno rafforzare il tratto della multidisciplinarietà che ha sempre caratterizzato il CdS in Scienze Politiche
Azioni da intraprendere	Organizzazione di un seminario interdisciplinare per ogni anno accademico su temi generali (come ad es. l'immigrazione, la povertà, lo sviluppo) che possono essere indagati nelle varie prospettive (storica-filosofica, sociologica, economica e giuridica), e che coinvolga i docenti del CdS, nonché docenti esterni delle varie discipline
Responsabilità	Presidente del CdS, Gruppo AQ di CdS
Indicatori di riferimento	Verbali CUC
Tempi di esecuzione e scadenze	Il primo seminario interdisciplinare potrà essere organizzato entro la fine dell'a.a. 2020/2021
Obiettivo n. 3	Monitoraggio ed eventuale caratterizzazione dei curricula
Area da migliorare	In considerazione dell'espresso suggerimento del NdV di svolgere un'attenta analisi relativa all'opportunità di mantenere o togliere i curricula presenti o, comunque, di specificare meglio il profilo professionale per ognuno dei 4 percorsi di studio, si rivela utile una riconsiderazione dell'adeguatezza di tutti i <i>curricula</i> rispetto ai profili professionali indicati e della loro perdurante validità, alla luce di consultazioni con tutte le parti interessate
Azioni da intraprendere	Saranno organizzati tavoli di lavoro affidati a docenti rappresentativi delle varie aree

	disciplinari che svolgeranno un'istruttoria relativa ai quattro percorsi del CdS. Quest'ultima sarà sottoposta dapprima all'esame del neoistituito Comitato di indirizzo di CdS, che elaborerà le sue proposte, poi analizzate e discusse in Consiglio delle classi unificate. Questo al fine di valutare la perdurante validità di ciascuno dei quattro curricula e, se del caso, di accentuarne le corrispondenze a specifici profili professionali
Responsabilità	Direttore del Dipartimento, Presidente del CUC, Gruppo AQ, Comitato di indirizzo
Indicatori di riferimento	iC00b; iC24; iC25
Tempi di esecuzione e scadenze	2022/2023

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMA AUDIZIONE

Vista l'assenza di precedenti riesami ciclici, quanto alle modalità di svolgimento della didattica e alla centralità riconosciuta allo studente, occorre muovere dai suggerimenti espressi in sede di audit interno del NdV e del PQA in data 13/4/2016.

- 1) In particolare, con riguardo alla procedura di **verifica del possesso di adeguate conoscenze di base** di tipo linguistico, storico e politico-sociale **per l'accesso al CdS (test d'ingresso) (requisiti di accesso)**, si era registrata l'assenza di una verifica finale e, se ne suggeriva pertanto l'introduzione, al fine di accertare l'effettivo recupero delle eventuali lacune emerse nel test da parte dello studente.

Azioni di miglioramento:

Preso atto della raccomandazione ricevuta in occasione dell'audit interno, già in fase di adozione del Regolamento didattico del CdS per l'a. a. 2016/2017, nelle riunioni del Consiglio unificato delle classi L36, LM-52 ed LM-62 del 5 luglio 2016 e del successivo 14 settembre, si è stabilito, **all'art. 2**, che, posto che il possesso di adeguate conoscenze di base di tipo linguistico, storico e politico-sociale è dato per acquisito se lo studente ha conseguito il diploma di scuola secondaria superiore o il titolo equipollente con una votazione pari o superiore a 70/100 (42/60 del vecchio sistema), così come indicato nella delibera del S.A. del 22/07/2008, nel caso lo studente si sia diplomato con un voto inferiore alla soglia indicata, è tenuto a sottoporsi al "test" di valutazione delle conoscenze in ingresso, predisposto annualmente dalla Conferenza di Scienze politiche (è su base nazionale), nelle date indicate sul sito del Dipartimento. Il test di

ingresso, consistente in una serie di domande a risposta multipla, è volto ad accertare le conoscenze/competenze di base relativamente ai seguenti argomenti: area Cultura generale, Ragionamento logico, Lingua italiana e Lingua inglese. Se l'esito del test non è positivo per l'area Cultura generale e/o Ragionamento logico, lo studente è tenuto a colmare le lacune individuate entro il primo anno di corso partecipando alle lezioni di recupero organizzate dal Dipartimento e alle relative prove di verifica. Pertanto, **a partire da settembre del 2016, agli studenti che rivelino lacune nelle aree indicate in occasione del test d'ingresso, vengono impartite lezioni di recupero, a cui seguono prove scritte di apprendimento** (sul punto v. già il follow up del 1/3/2017 del Presidente del CdS: Allegato 3; sui requisiti di accesso v. il link <http://spocri.unimc.it/it/didattica/requisiti-di-accesso>)

A prescindere dai suggerimenti espressi dal NdV in occasione della richiamata audizione, occorre richiamare i principali mutamenti intervenuti negli ultimi anni.

- Un'azione di miglioramento è stata effettuata con riguardo alla chiara individuazione delle **modalità di verifica dell'apprendimento**, idonea a consentire allo studente di avere preventiva conoscenza dei risultati attesi e dei criteri di valutazione. A questo scopo, si è previsto il controllo e, ove necessario, la correzione dei modelli C che riportano le informazioni relative alle modalità degli esami.

Dell'avvio di tale azione si ha traccia:

- nei documenti del riesame annuale 2015, quadro 2c che già la ponevano in essere come intervento correttivo;
- nel verbale del Consiglio unificato delle classi L-36, LM-52 e LM-62 del 27/04/2016 in cui si dà l'incarico ai Gruppi di Riesame di ciascun CdS di controllare gli allegati C dei docenti ed eventualmente proporre modifiche (i Gruppi di riesame si sono riuniti il 17/5/16 per la valutazione dei programmi dei docenti di ruolo comunicando le modifiche da apportare con mail del 18 maggio 2016 e successivamente via mail alle scadenze dei bandi per affidamenti e contratti);
- nel verbale della Commissione paritetica 2016.

Tali controlli hanno riguardato principalmente la forma dei programmi relativamente agli obiettivi formativi, ai risultati di apprendimento e alle modalità di valutazione.

A partire dal mese di febbraio 2017 ha iniziato ad operare ***la Commissione di coordinamento didattico*** di Dipartimento che, suddivisa per aree disciplinari, **si riunisce periodicamente per valutare i suddetti modelli C** e verificare che vi sia una puntuale e chiara indicazione delle modalità di svolgimento delle verifiche di apprendimento (anche in relazione ad eventuali prove intermedie), nonché per segnalare eventuali sovrapposizioni tra programmi o lacune inerenti ad argomenti importanti e ancora per vagliare la coerenza dei programmi dei corsi che presentano elementi di trasversalità

(v. verbale del Consiglio di Dipartimento del 25/1/2017, in occasione del quale è stata istituita la Commissione di coordinamento didattico). Tale Commissione provvede ad effettuare la revisione degli allegati C operando attraverso sottogruppi distinti per aree disciplinari e verifica il rispetto dei criteri generali di formulazione dei medesimi allegati al fine di rendere chiare ed esaurienti per lo studente tutte le indicazioni inerenti al programma di ciascun insegnamento, agli obiettivi perseguiti e ai risultati attesi, alle modalità di verifica di apprendimento (sul punto v. verbale della riunione del 18 giugno 2020 e il documento recante i “criteri per tutti” inerenti alla redazione degli allegati C : **Allegato 4. 1 e 4.2.**)

- **Orientamento in ingresso**

Premesso che le principali attività di orientamento in ingresso sono svolte a livello centrale dall’Ateneo per tutti i CdS, grazie anche alla partecipazione, in sede di definizione delle politiche, delle delegate del Dipartimento all’orientamento (una delle quali si occupa specificamente dei CdS di Scienze Politiche), occorre sottolineare che il corso di studio L-36 ha intrapreso numerose iniziative di incontro e di discussione con una serie di scuole superiori della Regione per migliorare l'interazione fra l'università e il mondo della scuola. Inoltre, tra i docenti del corso di studio, è stato costituito un gruppo di lavoro che, a partire dall'anno scolastico 2019-20, incontra, su base regolare, gruppi di studenti ed insegnanti per discutere di temi inerenti ai corsi di Scienze politiche.

Gli studenti, inoltre, possono usufruire del servizio di orientamento e informazione offerto sia dal Senior Tutor e dal Tutor per il progetto I CARE, in collaborazione con la docente delegata all'orientamento del Dipartimento, sia dal personale tecnico-amministrativo referente per il corso di studio.

Nell'ambito delle "Presentazioni live" dei corsi di laurea 2020/2021, organizzate dall'Ateneo in diretta streaming, il 27 maggio 2020 si è svolta la presentazione del Corso di laurea triennale in Scienze Politiche e delle Relazioni internazionali, con la presenza del Direttore del Dipartimento, delle Delegate all'orientamento per il Dipartimento e del Presidente del Corso di studi, nonché con la testimonianza di alcuni laureati del medesimo corso.

Nel Consiglio di Dipartimento del 30 aprile 2020 si è deliberato (punto 3.2. del verbale) di rafforzare fortemente le attività di orientamento e di comunicazione verso le scuole, attivando una strategia di comunicazione e disseminazione di ciò che il Dipartimento sta facendo. Nell'ambito di questa strategia si è deciso di realizzare video modulabili, per creare una sintonizzazione con le modalità di comunicazione e di fascinazione tipiche della fascia 15-18 anni, prevedendo soluzioni modulabili intorno a parole chiave per le quali ogni docente, sulla base delle proprie specificità, possa realizzare un video di 5 minuti. I video potrebbero essere montati in lezioni uniche da inviare alle scuole,

ma anche lasciati in singoli moduli.

Saranno coinvolti in tale esperienza anche gli studenti, permettendo loro di fare degli stage e di utilizzare l'archivio digitale così creato per la realizzazione di materiale comunicativo.

E' stato inoltre, avviato il progetto di un'offerta di Webinar in diretta agli studenti delle superiori, sulla scia della buona pratica già avviata da altri Atenei come la Normale di Pisa. Si sta programmando di prendere contatti con le scuole in modo che il professore universitario possa intervenire nella lezione del singolo docente scolastico. Verranno impiegati i contatti stabiliti nell'ambito del Piano di Orientamento e Tutorato.

Nella riunione del CUC del 17 giugno 2020, la vicedirettrice del Dipartimento ha riferito (punto 7 del verbale) dell'esito molto positivo dello svolgimento, da parte di vari colleghi del CdS, di 6 lezioni, che hanno raggiunto 300 studenti delle scuole superiori, in specie del quinto (in qualche caso del quarto) anno e di un incontro con i docenti delle scuole superiori per la strategia da seguire all'inizio del prossimo anno accademico.

- ***Orientamento in itinere***

L'attività di orientamento *in itinere*, così come quella in ingresso, è svolta principalmente a livello centrale dall'Ateneo. Fra le azioni di orientamento in itinere, previste dall'Ateneo, si segnala il Progetto ICARE (attivo dal 2015). Anche per l'anno 2020/21 saranno assicurate le specifiche azioni di tutorato in itinere per gli studenti iscritti ai corsi di laurea connesse al progetto di Ateneo denominato ICARE; in particolare le attività di progetto vedono coinvolti tutti i Dipartimenti e l'Area per la didattica, l'orientamento e il diritto allo studio come struttura di coordinamento. Le attività si svilupperanno nel seguente modo: a) Servizio di supporto allo studente per il tramite del docente tutor e del senior tutor; b) Seminari sul collegamento tra corso di studio e sbocchi professionali e sulla esperienza di stage; c) Attività di accompagnamento alla scelta del corso di laurea magistrale.

Accanto a tale progetto, occorre segnalare che, sempre a livello di Ateneo, è attivo il Servizio per studenti disabilità e DSA: accoglienza e supporto in itinere agli studenti con disabilità, ovvero con disturbi dell'apprendimento attraverso interventi mirati volti a garantire il diritto allo studio e a facilitare l'integrazione nel contesto accademico, didattico e sociale.

Quanto, in particolare, alle attività svolte a livello di corso di studio, per il corso triennale, come indicato dall'Ateneo, le risorse sono convogliate prevalentemente nel progetto ICARE.

Ciò non esclude, ovviamente, la costante attività di ricevimento da parte dei docenti e di assistenza da parte degli uffici amministrativi alle richieste degli studenti che

pervengono sia via e-mail, sia con il ricevimento in presenza.

Sono state attivate alcune iniziative rivolte a supportare gli studenti nella stesura dell'elaborato finale: in particolare, è stato attivato un progetto di supporto agli studenti per la definizione e la stesura delle tesi di laurea tramite un ciclo di incontri formativi, dal titolo "Come si prepara una tesi di laurea". Tali incontri, di cui si è prevista la periodicità, si sono svolti nelle giornate 28 febbraio e 5 marzo 2019 per l'a.a. 2018/2019 e nelle date 26 e 31 marzo 2020 per l'a.a. 2019/2020 (v. <http://spocri.unimc.it/it/site-news/eventi>).

Per tutta la durata degli studi, è infine disponibile il servizio di orientamento offerto sia dal Senior Tutor e dal Tutor per il progetto I CARE, in collaborazione con la docente delegata all'orientamento del Dipartimento, sia dal personale tecnico-amministrativo referente per il corso di studio.

- ***Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage) e alle attività relative all'accompagnamento degli studenti al mondo del lavoro***

Vista l'importanza del costante rapporto con il mondo del lavoro, il CdS ha attivato rapporti bilaterali con amministrazioni pubbliche locali allo scopo di offrire agli studenti opportunità di stage mirate.

Dall'a.a. 2015/16 si è previsto l'allargamento dell'accesso a stage internazionali anche per gli studenti di questo corso di studi. Si tratta di promuovere, attraverso i delegati al progetto Erasmus e all'Internazionalizzazione, l'iniziativa Key Action 1 (azione UNI4EU), avviata da alcuni docenti del Dipartimento con il sostegno dell'Ufficio Rapporti Internazionali.

In relazione alla necessità di perseguire gli obiettivi formativi anche attraverso esperienze corrispondenti ad attività esterne quali tirocini formativi o stages, anche in un'ottica di accompagnamento degli studenti al mondo del lavoro, con i suggerimenti espressi Commissione Paritetica Docenti Studenti nella sua relazione annuale 2016, numerose sono state le azioni intraprese dal CdS, nonostante le attività relative all'accompagnamento degli studenti al mondo del lavoro facciano capo a una struttura centrale di Ateneo, che si occupa di promuoverle e organizzarle a favore di tutti i corsi di studio.

In particolare:

- Il CdS ha dapprima approvato delle Linee guida sugli stage, pubblicate sulla pagina web del Dipartimento (indicata infra), che apportano modifiche alla durata, consentendo agli studenti di aumentare le ore di stage e assegnando 4 cfu per 150 ore, 5 cfu per 200 ore e 6 cfu per 250 ore;
- già nel 2015 era stato effettuato dal delegato di Dipartimento per il Placement, un primo screening dei soggetti (aziende/enti/Istituzioni/ong) idonei per lo stage secondo gli obiettivi formativi del CdS, con lo scopo di coordinare meglio il rapporto tra stage e istruzione (v. Verbale Consiglio unificato delle classi L-36, LM-52 e LM-62 del 27 maggio 2015);
- a distanza di due anni l'elenco è stato aggiornato e ulteriormente selezionato per la

pubblicazione sul sito del Dipartimento alla voce di riepilogo delle informazioni sugli stage (<http://spocri.unimc.it/it/didattica/stage-e-tirocini>);

- si è passati quindi alla formazione di un gruppo dei docenti incaricato di portare avanti l'azione migliorativa sugli stage. Esso si è riunito in data 16/03/2016, stilando un verbale, in cui è stata redatta la versione definitiva di una lettera da inviare agli stakeholder per facilitare gli accordi per gli stage. Il documento, a firma della Direttrice del CdS, è stato inviato nel mese marzo 2017 (al termine della realizzazione della nuova procedura di accreditamento aziende/enti da parte degli uffici centrali di Ateneo per dare le informazioni aggiornate) ai Comuni della provincia di Macerata, alle provincie marchigiane, ad alcuni comuni delle Marche-Sud, alle organizzazioni sindacali, alle camere di commercio e ad alcune aziende pubbliche e cooperative sociali;

- il Consiglio unificato delle classi L36 ed LM 62, in data 25/01/2017, ha istituito una "Commissione sbocchi professionali". Tale commissione si è riunita per la prima volta in data 21/02/2017, e a seguire con cadenze periodiche con lo scopo di: 1) avviare relazioni stabili con gli uffici di stage di Ateneo con l'obiettivo di utilizzare al meglio la presenza di personale amministrativo addetto specificatamente a questo compito e di sfruttare il front office e la visibilità dei relativi siti internet e di coordinare il lavoro svolto all'interno del Dipartimento con quello svolto dagli uffici di Ateneo; 2) rivedere le convenzioni attive per gli stage e compilare liste di sedi "suggerite" dai docenti con lo scopo di allargare la lista delle sedi potenziali di stage a istituzioni internazionali, nazionali e locali e ad imprese particolarmente appropriate al curriculum di studi degli studenti di SPOCRI ; 3) verificare la possibilità di avere dati dettagliati da Almalaurea allo scopo di fare un'analisi comparativa degli sbocchi con altri CdS simili; 4) avviare un percorso di monitoraggio continuo delle competenze richieste dal mondo del lavoro per i laureati al fine di valutare eventuali aggiustamenti dell'offerta didattica; 5) avviare, per un periodo sperimentale, un supporto specifico da parte del delegato di Dipartimento al Placement per orientare gli studenti nella scelta dello stage in base al proprio curriculum di studi e alle proprie aspirazioni;

- nel Consiglio Unificato di classe L-36 e LM-62 del 9 ottobre 2018 si sono discusse le modalità con cui rafforzare l'esperienza di stage. Sulla base di questo orientamento, il Presidente del CdS ha scritto a tutti i docenti, invitandoli ad avanzare proposte per aumentare le occasioni di stage con enti, istituzioni ed imprese. Le proposte pervenute sono state discusse in sede del Consiglio di classi unificate del 7 novembre 2018 (per precisazioni più puntuali su quanto discusso, v. verbali Consiglio unificato delle classi L-36 e LM-62 del 9 ottobre 2018 e del 7 novembre 2018), in cui si è deciso di intraprendere un percorso di rafforzamento dell'offerta di stage nel corso, pur mantenendone la facoltatività.

A tal scopo si sono avviati contatti con i seguenti enti per eventuali convenzioni: Ministero dello Sviluppo Economico; Regione Marche; ISTAO; ISTAT; Comune di Macerata;

I contatti stabiliti nell'autunno 2018 e nei primi mesi del 2019 hanno permesso di allargare il numero di enti coinvolti e confermare già a partire dalla primavera 2019 la disponibilità di alcuni stage, presso: ISTAO, Comune di Macerata, Università di Macerata, Regione Marche (sono in fase avanzata di definizione ma non è ancora dato

indicare una data precisa per l'avvio dello stage con una serie di enti, fra cui: MISE; ISTAT) (v. verbali Consiglio unificato delle classi L-36 e LM-62 del 12 dicembre 2018 e del 16 gennaio 2019).

In attuazione di tali indicazioni, nel Consiglio di Dipartimento del 23 aprile 2020, si sono deliberati i principi e i criteri direttivi per l'emanazione di un bando a favore degli studenti che intendano svolgere un tirocinio curriculare (verbale del CdD del 23 aprile 2020, punto 4.3), In particolare, sono stati identificati vari enti con cui sono state stipulate apposite convenzioni contenenti le disposizioni che regolano ciascun tirocinio, tra cui la durata dello stesso, le assenze consentite, i crediti formativi che lo stesso garantisce (allegato al punto 4.3. del verbale del CdD del 23 aprile 2020).

Nella riunione del 17 giugno 2020 (punto 6 del verbale), il CUC ha deliberato di dare vita ad una banca dati relativa ai tirocini dei CdS L36 ed LM 62, al fine di avere una visione sempre aggiornata di tutti i tirocini appena attivati, in corso e già terminati, con l'indicazione degli enti, pubblici e privati, presso i quali sono svolti.

L'elenco degli enti, organizzazioni e imprese con cui si sono svolti tirocini da parte di studenti della L36 è stato presentato durante la riunione del CUC del 15 luglio 2020 (v. **Allegato 5**)

Come già segnalato (pag. 6) il Direttore del Dipartimento ha affidato tre distinte deleghe per il Placement, una delle quali riguarda in particolare i corsi di laurea triennale di Scienze Politiche (v. Verbale del CdD del 13 novembre 2019, punto 1.3), in luogo dell'unica delega fino ad allora affidata per tutti i Corsi di laurea, per agevolare l'accompagnamento al lavoro.

- ***Internazionalizzazione della didattica***

Il tema è oggetto di specifica attività dell'Ateneo che si è dotato, per questo, di un ufficio Politiche per l'Internazionalizzazione (Area Internazionalizzazione) che cura i progetti di collaborazione internazionale, gli accordi di cooperazione e l'implementazione di azioni chiave del programma Erasmus+ con paesi extra EU.

L'Ufficio Mobilità Internazionale (Area Internazionalizzazione) cura le relazioni con gli atenei partner del Programma Erasmus+ ed i progetti di mobilità di uno o due semestri in scambio (ovvero per gli studenti che poi convalideranno il proprio percorso formativo a Macerata).

In questo quadro (meglio definito nella Scheda SUA 2020, quadro B5), il corso di studio fornisce informazioni e assistenza tramite il coordinatore Erasmus che è il punto di riferimento per la didattica all'estero. In particolare, il docente coordinatore supporta gli studenti nello stabilire il piano degli studi, nel concordare le equivalenze didattiche per gli studenti *outgoing* e in generale dare supporto agli studenti *incoming* e *outgoing*, con un ricevimento regolare in sede e via mail. Al momento della pubblicazione dei bandi di candidatura, la coordinatrice dipartimentale ERASMUS organizza un incontro dipartimentale di promozione e informazione con l'Ufficio Rapporti Internazionali.

Per consultare nello specifico gli accordi Erasmus per la L-36, si può consultare il seguente sito web:

http://oldportal1.unimc.it/iro/erasmus+1920/sedi/dip_sc_politiche-tr.html

Gli studenti del Corso potranno usufruire di appositi accordi di mobilità con Moscow State Institute of International Relations (MGIMO) (Mosca RUSSIA), con RENMIN University of China (CINA), con Southern Federal University (Federazione Russa), con Guangdong University of Foreign Studies (CINA), con Università delle lingue straniere di Zhejiong Yuexiu (CINA).

Infine sono invitati in aula, durante la normale attività didattica, gli studenti ex-Erasmus da poco rientrati dal soggiorno per un confronto con i colleghi studenti e con i docenti sull'esperienza fatta, per incentivare gli studenti a sfruttare le opportunità offerte dai predetti accordi e dai programmi Erasmus, soprattutto dal punto di vista della didattica loro impartita e dei contenuti appresi (sul punto v. link: <http://iro.unimc.it/it/accordi-intern/universita-partner>)

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Per quanto riguarda i cd indicatori “sentinella” UNIMC (v. Linee guida sulla scheda di monitoraggio annuale del PQA), l’analisi dei dati e dei trend nel tempo (ingresso, percorso e uscita) riferiti alla L 36 permette di formulare le seguenti considerazioni.

- I dati inerenti al numero degli studenti immatricolati “puri” (indicatore Anvur iC00b) segnalano che, dopo un leggero “picco” nel 2016 (108), tale numero è rimasto sostanzialmente piuttosto stabile, anche se con una leggera flessione nel 2019 (97) rispetto al 2018 (100), che comunque era in leggera “risalita” rispetto al 2017 (94).
- La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell’a.s. (indicatore iC01) si attesta nel 2018 poco al di sotto del 45%; il dato è sostanzialmente in linea con quello dei due anni precedenti, pur registrandosi una lieve flessione, ma appare comunque più alto di quanto avvenuto nel 2014 (36,6%); tuttavia, esso risulta stabilmente più basso di circa 10 punti percentuali di quello registrato nella media degli atenei del Centro Italia e dell’Italia nel suo complesso;
- La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio, avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (indicatore iC16bis), si attesta nel 2018 attorno al 31%. È sostanzialmente stabile negli ultimi anni (dal 2016), ma in flessione rispetto al 2015 (42,6%)
- La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (indicatore iC02) si colloca nel 2018 e nel 2019 attorno al 60% (dato nettamente migliore rispetto a quello del 2015 e migliore rispetto a quello del 2017) ed è nella media del Centro Italia e del paese in generale
- La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (indicatore iC24) è in diminuzione nel 2018 (27,7%) rispetto agli anni precedenti (nel 2016 il 39, 8%, nel 2017 il 38,6%) e

comunque è inferiore alla media degli Atenei del Centro Italia (36,7%) e del paese in generale (32, 9%)

- La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso è in aumento rispetto agli anni precedenti: nel 2017 e nel 2018 è attorno al 30% (nel 2018 è il 30, 6%, laddove nel 2016 era al 9,5%), peraltro in un distacco di circa 5 punti percentuali rispetto agli Atenei dell'Italia centrale (25, 6%).

Dai dati indicati emerge una sostanziale “tenuta” del CdS quanto alle immatricolazioni, mentre si rivela una difficoltà degli studenti a sostenere e superare la maggior parte degli esami previsti al 1° anno e così ottenere un numero di crediti corrispondenti almeno ai 2/3 di quelli previsti nel passaggio dal 1° al 2° anno (il dato, come si è già sottolineato, è stabile negli ultimi tre anni ed è inferiore alla media nazionale. Ad esso si affianca quello relativo alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s., che, nel 2018, risulta pari al 43, 3%).

Tuttavia tale dato è, per certi versi, “bilanciato” da quello relativo alla percentuale dei laureati in corso che segna un significativo aumento dal 2015 ed è comunque in linea con la media degli Atenei dell'intero paese. Ciò che sembrerebbe attestare che le difficoltà, incontrate dagli studenti nel primo anno, vengono superate nel prosieguo, così da non costituire necessariamente causa di una conclusione ritardata del percorso del CdS (come a dire che gli studenti inizialmente hanno difficoltà a comprendere i tempi e i modi idonei alla preparazione degli esami, ma successivamente, una volta acquisita la giusta prospettiva, recuperano i tempi e riescono a completare il percorso egualmente senza andare fuori corso).

Altro dato positivo è costituito dalla riduzione della percentuale degli abbandoni dopo N+1 anni, che segna una tendenza positiva non solo rispetto all'esperienza degli anni passati del medesimo CdS, ma anche rispetto alle esperienze degli altri Atenei italiani. Egualmente positivo è, poi, il dato relativo all'internazionalizzazione della didattica: in particolare, si segnala l'aumento della percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso, che è passata dal 9,5% del 2016, al 30, 6% del 2018, con un distacco di circa 5 punti percentuali rispetto agli Atenei dell'Italia centrale (25, 6%).

Dall'esame dei questionari di valutazione degli studenti emerge, poi, che gli studenti che afferiscono alla L36 mostrano un livello di soddisfazione complessiva molto buono, come risulta dai dati MIA dell'anno accademico 2019/2020 (v. Scheda SUA 2020, quadro B6).

Complessivamente, secondo l'opinione degli studenti, continua a essere mantenuto un buon equilibrio tra diverse voci di controllo: chiarezza del materiale didattico, stimoli ricevuti dai docenti e chiarezza espositiva. Il CdS riesce a mantenere alta la soddisfazione per il suo bacino di iscritti. Inoltre i dati appaiono quasi sempre stabili se confrontati con quelli del biennio precedente.

Tutte le valutazioni del CdS risultano tendenzialmente pari a quelle dipartimentali e di Ateneo. Le performances migliori (superiori o uguali a 8) riguardano tutti gli item tranne le conoscenze preliminari che registrano comunque una buona valutazione. Fra gli aspetti più apprezzati vi è la coerenza dell'insegnamento delle materie con quanto dichiarato sul sito web del CdS (8, 53). Quest'ultimo punto conferma l'efficacia dell'azione di coordinamento

dei programmi dei diversi insegnamenti effettuata dai docenti attraverso la compilazione della modulistica e il successivo controllo da parte dell'apposita "Commissione di coordinamento didattico", istituita nel gennaio del 2017.

Complessivamente non si rilevano a livello aggregato di CdS aspetti particolarmente problematici. Gli unici rispetto ai quali si può leggermente migliorare sono: le conoscenze preliminari; il carico di studio proporzionato; le attività didattiche integrative; il materiale didattico adeguato.

Sulla scorta delle indicazioni contenute nella Relazione annuale 2019 della Commissione paritetica docenti/studenti, saranno, comunque, monitorati gli insegnamenti che abbiano riportato eventuali valutazioni, inerenti ad alcune domande del questionario, leggermente inferiori alla media del Dipartimento (di 1 punto al di sotto della media, e comunque sempre più che sufficienti) solo al fine di consentire una valutazione relativa all'eventuale opportunità di individuare azioni di miglioramento.

Per venire incontro ad alcune richieste degli studenti, in specie di alcuni insegnamenti del 1° anno, sono state svolte (e si svolgeranno anche nell'anno accademico 2020/2021) lezioni duplicate in orari serali, per agevolare la frequenza di chi ha difficoltà nella frequenza dei corsi ordinari.

Inoltre, l'aggiunta dell'appello sperimentale di dicembre riservato agli studenti iscritti al primo anno nell'a.a. 2018/2019 è stato positivamente accolto dagli studenti che hanno avuto la possibilità di sfruttare questa nuova opportunità, che si replicherà nell'anno accademico in corso.

Al fine di sostenere il percorso di studi degli studenti, allo scopo di renderlo quanto più possibile regolare è stato avviato un intervento di tutorato didattico (Help teaching), attuato grazie al finanziamento del progetto POT "Oltre le due culture. Per un dialogo interdisciplinare tra logica, filosofia e scienze della comunicazione". Nel corso dell'attuazione del Progetto POT, sono stati analizzati i dati riguardanti il tasso di superamento degli esami del primo anno dei CdS triennali del Dipartimento (L-20 e L-36), in riferimento a tre coorti (2015/16, 2016/17, 2017/18), e sono stati individuati tre insegnamenti "critici". Successivamente, i Senior tutor del progetto POT hanno contattato per email gli studenti della coorte dell'a.a. 2018/19 metterli a conoscenza del servizio di help teaching e per rilevare eventuali problematiche connesse alle discipline. Tutti gli studenti della coorte 2018/19 hanno ricevuto due email informative sul servizio. Inoltre, l'iniziativa è stata pubblicizzata attraverso locandine affisse nei locali del Dipartimento e sul sito web del Dipartimento (<http://spocri.unimc.it/it/didattica/servizi-alla-didattica/orientamento>).

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo 1)	Individuazione delle cause e dei possibili rimedi al rallentamento delle carriere al primo anno
Aree da migliorare	Considerato che la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (indicatore iC01), pur stabile, si attesta al di sotto del 45% ed è più basso di quello registrato nella media degli atenei del Centro Italia, occorre individuare quali possano essere le cause del rallentamento delle carriere per poter individuare gli interventi più idonei a risolvere o contenere il problema
Azioni da intraprendere	Considerato che sono state già adottate misure di supporto (progetto I care; progetto POT e connesso Help Teaching), che sono operative e i cui effetti devono essere ancora verificati in maniera completa, si rivela necessaria una valutazione preliminare dell'articolazione del percorso di studio del primo anno, e in specie della ripartizione dei carichi didattici fra i due semestri dello stesso anno, da parte di tutti i docenti titolari dei relativi insegnamenti. I docenti titolari di insegnamenti del primo anno saranno chiamati a svolgere un'istruttoria volta a formulare una proposta di eventuale modifica della ripartizione degli insegnamenti del primo anno, nonché di eventuale adozione di modalità didattiche differenti (come ad es. la suddivisione di alcuni corsi in moduli, con prove intermedie; la previsione di esercitazioni di sostegno o di corsi di "azzeramento"). Quest'ultima sarà sottoposta all'attenzione della Commissione paritetica docenti studenti e della Commissione di coordinamento dell'attività didattica, e poi sarà discussa e deliberata nel Consiglio delle classi unificate.
Indicatori	iC01; iC16bis
Responsabilità	Presidente del CdS, Gruppo AQ di CdS

Tempi di esecuzione e scadenze	Avvio dell'istruttoria entro il primo semestre del 2020; conclusione entro il 2021
Obiettivo 2)	Potenziamento dell'attività di orientamento in itinere
Aree da migliorare	Il dato della bassa percentuale di studenti iscritti al corso che proseguono al II anno nello stesso corso di studio, avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno, nonché di quelli iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare, si rivela la necessità di rafforzare le azioni volte a supportare gli studenti, mediante attività di tutorato. Al fine di garantire una migliore implementazione del progetto I care, si definirà un calendario di incontri periodici degli studenti iscritti con i tutors e con i docenti di riferimento individuati per aree disciplinari, al fine di agevolare l'orientamento fra i vari corsi e una corretta programmazione degli obiettivi, attuabile nei tempi previsti.
Responsabilità	Direttore SPOCRI, Presidente CdS, Delegata all'orientamento, Senior Tutor
Indicatori di riferimento	iC01 e iC16bis
Tempi di esecuzione e scadenze	2021

3 – RISORSE DEL CdS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

In assenza di un precedente rapporto di riesame ciclico occorre, comunque, segnalare che, dall'istituzione del CdS, è cresciuta l'attenzione per i processi di assicurazione della qualità, grazie anche ai suggerimenti formulati dagli organi di Ateneo (in particolare PQA a NdV), alle osservazioni della CPDS.

➤ **Con riguardo alla dotazione e qualificazione del personale docente:**

- È stato sempre controllato il rispetto del **requisito di numerosità dei docenti**, (secondo quanto da ultimo stabilito dal D.M., gennaio 2019, n. 6, all. A, punto b), che prescrive che i docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti la classe siano non meno di 2/3 e cioè non meno del 67% (v. l'offerta formativa approvata nei vari a.a. considerati, in specie a partire dall'a.a. 2017/2018; da ultimo l'offerta formativa approvata dal CdD in data 24/3/2020).

- *in specie con riguardo **all'adeguatezza dei docenti a sostenere le esigenze del CdS, sul piano della qualificazione:***

occorre rilevare che il Dipartimento ha strutturato un monitoraggio costante che riguarda la produzione scientifica di tutti i docenti, ivi compresi i docenti del CdS in esame. In particolare, in relazione alla raccomandazione specifica rivolta al Dipartimento dal NdV nell'audizione del 19/10/2017, il Dipartimento, in data 29/7/2019, ha dato conto delle azioni intraprese. In particolare, ha riferito che, nel corso del 2018, il monitoraggio è stato svolto a cadenza trimestrale. Gli inattivi sono stati sollecitati con lettere protocollate e inviate ad ogni singolo docente interessato.

Inoltre, nel 2018 è stata avviata la redazione di un House Organ che illustra, con cadenza quadrimestrale, le attività di ricerca (incluse le pubblicazioni) dei singoli docenti afferenti al Dipartimento. È stato chiesto all'Ateneo di realizzare una apposita reportistica (docente-produzione scientifica anno per anno) nel sistema MIA (Monitoraggio Integrato di Ateneo).

Il documento di programmazione annuale delle attività ricerca del Dipartimento SPOCRI per l'anno 2019, approvato dal Comitato Dipartimentale delle Ricerche il 21.02.2019 e discusso nel Consiglio di Dipartimento del 27.02.2019, ha assegnato particolare importanza al fatto che le attività dipartimentali puntino a garantire una buona performance per: Produzione scientifica; Percentuale docenti inattivi (VTR); Prodotti con coautore internazionale.

Di conseguenza, il documento segnala come buona pratica l'avvio di una policy per gli inattivi, che da un lato assicura il monitoraggio dei prodotti inseriti in IRIS e dall'altro premia i docenti che pubblicano in sedi prestigiose. Viene apprezzata anche la previsione di momenti di incontro con i Referenti d'area su come migliorare nel complesso la Qualità della Ricerca Dipartimentale.

- con riguardo al **necessario rispetto del rapporto fra docenza erogata e docenza erogabile internamente,**

in relazione alla specifica Raccomandazione rivolta al Dipartimento SPOCRI dal NdV nell'audizione resa il 19/10/2017, il Dipartimento, in data 19/10/2017, ha dato conto dell'avvio delle seguenti azioni:

- aggiornamento del prospetto, originariamente relativo alle ore di didattica affidate per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza, in linea con la necessità di dare conto, invece, del rapporto fra docenza erogata e docenza erogabile internamente, con la collaborazione dell'Ufficio amministrazione digitale, programmazione strategica e controllo di gestione;

- istituzione nel 2017 della Commissione di Coordinamento Didattico, con il compito di valutare le domande pervenute per gli insegnamenti a contratto, stilare una graduatoria e avanzare al Consiglio di Dipartimento le proprie motivate proposte. Nel suo operato, la Commissione monitora anche il rispetto delle proporzioni tra docenza erogata e docenza erogabile internamente.

- Con riguardo alla **dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca**

Occorre rilevare che in occasione dell'audizione del N.d.V. in data 19/10/2017, veniva sottolineato il sottodimensionamento a livello di personale tecnico-amministrativo assegnato alla ricerca. Quanto al patrimonio delle biblioteche, digitali e non, il Dipartimento evidenziava la penalizzazione di alcune aree disciplinari rispetto ad altre, per effetto delle scelte dell'Ateneo di privilegiare l'acquisizione di intere banche dati.

Nella scheda di monitoraggio del 29/7/2019, il Dipartimento rilevava che la situazione problematica inerente al sottodimensionamento a livello di personale tecnico-amministrativo assegnato alla ricerca, sebbene ripetutamente segnalata all'amministrazione centrale dell'Ateneo, non era stata risolta.

Al contrario, la riarticolazione degli uffici avviata in tutto l'Ateneo in data 1° Marzo 2019 ha previsto che un'unica struttura amministrativa debba occuparsi di due dipartimenti. Nel complesso sono state assegnate meno unità di personale della somma di quanto precedentemente assegnato ai due dipartimenti: da 23 unità (al 28.02.2019) a 17 unità (al 01.09.2019).

Dalla relazione dell'Ufficio Didattica e studenti SPOCRI-DED presentata al Consiglio di dipartimento del 19 febbraio 2020, emerge che i due Dipartimenti di Scienze politiche e di Economia dispongono insieme di 10 unità di personale tecnico-amministrativo. Il recente ridimensionamento del PTA ha aggravato sensibilmente l'operatività degli uffici, specialmente dell'Ufficio Didattica e Studenti, oltre che dell'Ufficio Ricerca, ***che si trovano attualmente in situazione di grave difficoltà nel continuare a garantire i precedenti livelli di prestazioni, anche in considerazione dell'elevato numero di CdS.***

Quanto al CdS in esame ciò ha comportato una drastica riduzione dei tempi e delle attività dedicate alle esigenze organizzative connesse all'attività didattica, data la condivisione dell'unica unità di personale amministrativo indicato a sostegno del CdS con altri CdS anche del Dipartimento di Economia e diritto.

Quanto al patrimonio delle biblioteche è andato avanti il processo di centralizzazione del materiale librario presente in Dipartimento, con l'accorpamento del materiale librario e delle riviste dei settori giuridici della Biblioteca di Diritto pubblico e Teoria del governo alla Biblioteca unica di Giurisprudenza e il parallelo accorpamento dei settori non-giuridici nella sede centrale di via don Minzoni, in un costituendo Polo bibliotecario unico di "Scienze politiche, della Comunicazione e delle Relazioni internazionali (vedi delibera 11/12/2019 del CdD)

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

➤ ***Con riguardo alla dotazione e qualificazione del personale docente***

Come anticipato nella parte a) di questa sezione, con riguardo all'adeguatezza numerica dei docenti del CdS, è rispettata la proporzione richiesta dal D.M. 7 gennaio 2019, n. 6, all. A,

punto b), quanto alla dotazione numerica dei docenti (i docenti di riferimento devono essere, per almeno i 2/3 docenti di ruolo di SSD di base o caratterizzanti e cioè non inferiori al 67%). La percentuale dei docenti di ruolo del CdS che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio si è attestata, nel 2019, al 70% (indicatore iC08). Il dato è conforme a quanto previsto dal decreto ministeriale, anche se rivela una tendenza temporale alla flessione (nel 2015 era il 90%) ed è al di sotto della percentuale media degli atenei della medesima area geografica.

La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19), si attesta nel 2019 al 78,6%, nettamente al di sopra della media nazionale. Si segnala, tuttavia, che tale percentuale è diminuita di circa 10 punti dal 2016

(allora era dell'88%), e che il trend, nell'arco temporale di riferimento, è in costante calo. Il dato può leggersi sia in relazione alla circostanza che non sono conteggiate le ore di lezione erogate dai ricercatori a tempo determinato, sia in relazione alla circostanza che vi sono insegnamenti che riguardano settori caratterizzanti (o di base) che sono affidati a contratto (è il caso di Statistica o di Lingua inglese) o comunque a ricercatori a tempo indeterminato al di là dell'obbligo didattico previsto.

Quanto alla verifica della qualificazione scientifica dei docenti, sono state intraprese azioni volte a monitorarne periodicamente la produzione scientifica (v. supra, sezione a).

A tal proposito, anche nei questionari sulla valutazione della didattica i voti ottenuti dai docenti del CdS in relazione ad aspetti inerenti alle modalità di esplicazione delle competenze (- Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina? Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?) si sono mantenuti elevati e sono in crescita, come rilevato anche dalla Commissione paritetica (v. Relazione annuale 2019). Va, inoltre, segnalato che i docenti del CdS hanno organizzato e organizzano numerosi seminari e convegni con docenti esterni all'Ateneo, di rilievo nazionale ed internazionale, a cui gli studenti sono invitati a partecipare, con possibilità di riconoscimento di CFU, su temi di grande rilievo e attualità (pubblicizzati sul sito del Dipartimento: http://spocri.unimc.it/it/didattica/offerta_didattica/seminari-con-crediti

Quanto al rapporto complessivo studenti/docenti, pesato per le ore di docenza (iC27), è generalmente inferiore rispetto alla media nazionale, in tutti gli anni di riferimento, così come il rapporto tra studenti iscritti al primo anno e docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza (iC28).

➤ Con riguardo **alla dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca**

Si è già evidenziato nella sez. a) il drastico ridimensionamento del PTA che ha determinato elementi di grave criticità in particolare con riguardo all'Ufficio didattica e studenti, ma anche all'Ufficio ricerca.

Quanto alle strutture e ai servizi di supporto, i dati tratti da Alma Laurea (2018/2019) rivelano una elevata soddisfazione dei laureandi in relazione in particolare ai servizi di biblioteca e

all'uso di attrezzature per le altre attività didattiche (come, ad esempio, laboratori e altre attività pratiche). Occorrerà verificare come su ciò possa incidere l'avanzamento del processo di centralizzazione del materiale librario presente in Dipartimento, con l'accorpamento del materiale librario e delle riviste dei settori giuridici della Biblioteca di Diritto pubblico e Teoria del governo alla Biblioteca unica di Giurisprudenza e il parallelo accorpamento dei settori non-giuridici nella sede centrale di via don Minzoni, in un costituendo Polo bibliotecario unico di "Scienze politiche, della Comunicazione e delle Relazioni internazionali (vedi delibera 11/12/2019 del CdD), peraltro in un momento di indisponibilità della sede di via don Minzoni, a causa dei lavori di ristrutturazione (connessi anche ai danni subiti a seguito degli eventi sismici)

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1	Rinnovo richiesta di incremento della dotazione di PTA
Area da migliorare e azioni	Il drastico ridimensionamento del PTA e la condivisione con il Dipartimento di Economia e diritto ha determinato una situazione critica presso gli Uffici, sia gli Uffici relativi alla didattica che quelli inerenti alla Ricerca, che determina il rischio di un serio pregiudizio dei servizi Azioni: Rinnovo della richiesta, già rivolta ai competenti Organi di Ateneo, di una più adeguata dotazione di PTA
Responsabilità	Direttore del Dipartimento e Responsabile Amministrativo
Indicatori di riferimento	Verbali CdD e verbali CUC
Tempi di esecuzione e scadenze	Richiesta entro gennaio 2021
Obiettivo n.2	Potenziamento del corpo docente afferente alle classi di Scienze Politiche
Area da migliorare e azioni	Il potenziamento del corpo docente afferente alle Classi del CUC (PO e PA) appare un'esigenza reale del CdS anche in termini di indirizzo (data l'esiguità del numero dei docenti ordinari a seguito di pensionamenti e trasferimenti) oltre che di copertura delle ore di didattica. Ad esempio, l'avanzamento di ruolo di ricercatori appartenenti a SSD di base o caratterizzanti

	<p>amplierebbe la copertura di ore di insegnamento, che al momento sono erogate a titolo oneroso, superando il limite delle ore di didattica obbligatorie.</p> <p>Azioni: elaborazione ed approvazione in sede di CUC di una proposta di programmazione, indirizzata al CdD, fondata sul fabbisogno dell'offerta didattica del CdS, per l'acquisizione e la progressione di carriera del personale docente.</p>
Responsabilità	Consiglio unificato delle classi L36 e LM62
Tempi di esecuzione e scadenze	Inizio 2021

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Occorre, preliminarmente, sottolineare che il CdS, attivato nell'anno accademico 2011/2012, pur in assenza di un precedente rapporto di riesame ciclico, ha profuso un notevole sforzo allo scopo di consolidare il miglioramento delle sue azioni di monitoraggio e revisione.

E ciò, dapprima con il Rapporto di riesame annuale, redatto a partire dall'a.a. 2012/2013, per ciascuno degli anni accademici compresi fino all'a.a. 2016/2017. In tale anno è stata realizzata anche la scheda di autovalutazione (V. Allegato).

In seguito, dall'a.a. 2017/2018 il Rapporto di Riesame Annuale è stato eliminato ed è stato sostituito dalla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) (v. Scheda SUA, quadro D4).

In seguito all'audizione interna del NdV e del PQA di Ateneo del 13/4/2016, è stata posta ancor maggiore attenzione alla necessità di un monitoraggio costante del CdS e della valutazione della necessità di eventuali revisioni dello stesso.

A questo scopo sono stati effettuati vari interventi.

Anzitutto, il **Consiglio unificato delle classi** (CUC) – che è stato individuato come **la sede "naturale" della discussione relativa ai problemi inerenti alla didattica, ma anche della definizione delle azioni e della loro rendicontazione, anche in considerazione della partecipazione ad esso di tutte le componenti e cioè docenti, rappresentanti degli studenti e del PTA (v. scheda SUA 2019, quadro D4)** – è affiancato dalla **Commissione Paritetica Docenti e Studenti, organo collegiale, composto da un numero pari di rappresentanti degli studenti e di docenti, eletti dal Consiglio di Dipartimento cui il CdS afferisce, per tutti i CdS afferenti al medesimo Dipartimento.** Quanto alla **rappresentanza studentesca della CPDS**, questa viene **sempre garantita, anche nel caso in cui dovessero mancare rappresentanti del CdS eletti, in linea con le indicazioni dell'art. 26 del Regolamento didattico d'Ateneo.** In riferimento ai questionari inerenti alla soddisfazione degli studenti, **entro il 31 dicembre di ogni anno, la Commissione redige una relazione che presenta al CdD e al CUC per l'analisi e la discussione**

dei dati, anche in forma disaggregata, e l'approvazione di eventuali azioni di miglioramento o correttive (v., da ultimo, verbale del CUC del 22/1/2020). In considerazione del fatto che **tale Commissione, nella sua completa composizione, ha accesso – nel rispetto della privacy - ai dati individuali delle valutazioni degli studenti e monitora le opinioni degli studenti sui vari aspetti dell'organizzazione didattica, costituisce "veicolo" di tutte le segnalazioni di criticità,** anche in ordine a specifici insegnamenti, che devono essere portate all'attenzione e alla discussione del CUC.

Si segnala che importanti indicazioni relative al CdS della classe L36 sono pervenute a seguito dell'organizzazione, nell'anno 2018, di appositi *focus group* finalizzati a raccogliere le opinioni degli studenti in relazione ai CdS triennali presenti in Dipartimento (L20 e L36) (sul punto v. la Relazione 2018 della Commissione paritetica docenti studenti)

Nella prospettiva del miglioramento dell'organizzazione didattica, dal 2017 è stata, poi, istituita (verbale del CUC del 25/1/2017) la già **richiamata Commissione di coordinamento didattico** che, proprio **sulla base di suggerimenti forniti dalla CPDS,** valuta i programmi didattici per aree disciplinari al fine di accertare eventuali lacune in tematiche o macrotematiche di interesse, che richiedono approfondimenti o, al contrario, al fine di evitare che ci siano inutili sovrapposizioni.

Anche la **Commissione pratiche studenti,** istituita all'interno del CdS, svolge un'attività istruttoria di supporto alla discussione e alle deliberazioni del CUC. Essa ha il compito di esaminare le domande pervenute dagli studenti, in particolare, con riferimento a: passaggi di corso; iscrizione a seconda laurea; iscrizione a seguito di rinuncia o decadenza; ulteriori richieste degli studenti già iscritti; scelta esame opzionale. La Commissione si riunisce prima del CUC in modo tale da sottoporre le questioni esaminate all'approvazione del medesimo Consiglio.

Al centro di tale sistema c'è il CUC, che propone al Consiglio di Dipartimento **la progettazione e la programmazione didattica del CdS; elabora il Regolamento del CdS; programma, organizza e gestisce le attività didattiche (anche con riguardo alla razionalizzazione degli orari e alla distribuzione temporale degli esami); nomina il Gruppo di Gestione AQ (GAQ) del CdS,** in cui sono rappresentate tutte le componenti (docenti, studenti e PTA); **approva la Scheda di monitoraggio annuale e il Riesame Ciclico redatti dal GAQ.**

I tempi e le modalità di relazione interna al CdS sono scandite dalle sedute del Consiglio di Classe; i numerosi adempimenti amministrativi, quali la Scheda di monitoraggio annuale e il Riesame ciclico e la compilazione della stessa scheda SUA, rappresentano altrettanti momenti, ormai istituzionalizzati, di confronto e discussione interna al CdS, in tutte le sue componenti, peraltro preliminari all'assunzione delle decisioni anche in ordine ad azioni migliorative o correttive o addirittura a revisioni, nonché alla verifica e all'aggiornamento di quelle già intraprese. La sequenza dei Consigli è regolare (generalmente mensile): le sedute sono stabilite in ottemperanza a tutte le necessità e le scadenze interne, d'Ateneo e universitarie nazionali. **All'interno dei Consigli, i delegati rendicontano lo stato delle azioni correttive e di miglioramento stabilite al fine di garantirne l'efficace implementazione (vedi scheda SUA 2019, quadro D2).**

Al fine di **documentare le azioni di miglioramento che scaturiscono dalle segnalazioni spontanee o dai diversi momenti di confronto che si attivano con gli studenti,** si prevede che

le segnalazioni manifestate dagli studenti nella Commissione paritetica devono essere riferite e discusse in seno al CUC (ove non siano espresse direttamente dai rappresentanti degli studenti presenti in questa sede). A tale proposito, a partire dalla relazione 2016 sono stati evidenziati dalla Commissione gli insegnamenti con criticità. Tali osservazioni vengono portate all'attenzione, oltre che del Consiglio di Dipartimento, del Consiglio unificato delle classi in specie in occasione della presentazione della Relazione da parte della Presidente della Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

La **partecipazione studentesca alla gestione degli organi preordinati all'assicurazione della qualità assolve principalmente al compito di dare voce, in un'ottica di collaborazione, al contributo degli studenti all'eliminazione delle principali problematiche** che li riguardano quanto all'organizzazione e alle modalità della didattica.

A tali "canali istituzionali" si affianca - sul piano del soft law - la raccomandazione, rivolta a tutti i responsabili dell'assicurazione della qualità, di riportare tempestivamente tutte le segnalazioni spontanee degli studenti nella sede del CUC ai fini di un loro attento esame e della relativa discussione.

- Con riguardo **a monitoraggio e revisione del CdS per effetto del coinvolgimento di interlocutori esterni**

Il punto è già ampiamente documentato alla sez. 1.a e 1.c (vedi *supra*)

- Con riguardo alle **procedure di monitoraggio e revisione del CdS**

L'articolazione degli organi di assicurazione della qualità, a partire dal CUC, e dei "percorsi" delineati all'interno del CdS in specie negli ultimi anni (2018/2019) - che collegano l'azione della CPDS, così come quella del Comitato permanente di indirizzo di Dipartimento e l'istituendo Comitato di indirizzo del CdS (v. azione di miglioramento indicata alla sezione 1c di questo Rapporto) -, al CUC, richiamata al punto a) di questa sezione, costituisce espressione della "istituzionalizzazione" delle modalità di verifica periodica della perdurante adeguatezza del progetto formativo del CdS, alla luce degli apporti di studenti, docenti e stakeholders.

Come si è già rilevato, la presentazione e l'approvazione in sede di CUC della scheda annuale di monitoraggio e della scheda SUA (in cui sono analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali - a breve, medio e lungo termine - dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale), nonché dell'offerta formativa inerente al CdS costituiscono - insieme, comunque, alle riunioni mensili del CUC - l'occasione per una riflessione sulla validità dell'offerta formativa e sull'eventuale necessità dell'aggiornamento della stessa, nonché sull'avanzamento delle azioni migliorative intraprese e su quelle da intraprendere, che coinvolge tutte le componenti del CdS.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Sulla base delle indicazioni contenute nel punto 4.a è possibile segnalare quelli che sono i **punti di forza** del CdS.

In vista dell'obiettivo di assicurare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti, si è infatti previsto:

- un coinvolgimento importante degli interlocutori esterni per il tramite di consultazioni periodiche degli stakeholders, destinato ad "istituzionalizzarsi" mediante la creazione di un Comitato di indirizzo di CdS, in cui peraltro saranno rappresentati anche gli studenti (v. azione di miglioramento indicata al punto 1 c)
- un coinvolgimento importante degli studenti per il tramite della Commissione paritetica studenti docenti, chiamata a riferire al CUC le criticità rilevate e le proposte formulate dagli studenti stessi;
- la discussione nella sede del CUC – con il coinvolgimento di tutte le sue componenti (docenti, studenti, PTA) – dei problemi del CdS, ma anche delle prospettive di aggiornamento alla luce del mutamento del contesto di riferimento e delle indicazioni provenienti dalle parti sociali, in specie in occasione dei periodici appuntamenti connessi all'approvazione della scheda di monitoraggio annuale, della scheda SUA, dell'offerta formativa (inerente al CdS)

Su queste basi, in un'ottica di ulteriore rafforzamento della capacità del CUC di riflettere e discutere sull'andamento del CdS, in anticipo rispetto alle scadenze connesse agli "appuntamenti istituzionali", si prevede di aggiungere, agli "appuntamenti" istituzionali, due appuntamenti all'anno, espressamente volti a consentire al Consiglio di discutere dello stato di avanzamento delle eventuali azioni correttive e, più in generale, dell'andamento del CdS, in termini più ampi e distesi, in momenti diversi e precedenti rispetto alle scadenze relative all'approvazione della SMA e della scheda SUA.

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1	Aggiornamento periodico del CUC sullo stato di avanzamento delle azioni intraprese
Area da migliorare/Azioni da intraprendere	Al fine di agevolare il coinvolgimento di tutte le

	<p>componenti del CUC nel monitoraggio ed eventuale revisione del CdS, dato che le occasioni “istituzionali” dell’approvazione di scheda di monitoraggio annuale e scheda SUA possono “sacrificare” una adeguata riflessione in ragione dei tempi tecnici necessari, si delinea l’opportunità della previsione di una riunione periodica (almeno semestrale) che preceda le scadenze inerenti a SMA e scheda SUA sulle eventuali azioni intraprese e sullo stato di avanzamento delle stesse</p>
Responsabilità	Gruppo AQ del CdS, Presidente del CdS
Indicatori di riferimento	Verbali dei CUC; Relazioni del gruppo AQ del CdS
Tempi di esecuzione e scadenze	Entro il 2021
Obiettivo n. 2	Documentazione delle azioni di miglioramento che scaturiscono dalle segnalazioni spontanee degli studenti
Aree da migliorare/azioni da intraprendere	Ad integrazione dello strumento del reclamo previsto a livello di Ateneo, il CdS si impegna ad istituire una procedura, in base alla quale tutti i componenti del CdS sono tenuti a riferire segnalazioni e proposte degli studenti relative al medesimo Corso in seno al Consiglio delle classi unificate.
Responsabilità	Presidente del CdS
Indicatori di riferimento	Verbali del CUC
Tempi di esecuzione e scadenze	2021

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Come si è già rilevato, a partire dal 2013 il CdS ha redatto il Rapporto di Riesame Annuale, che è stato sostituito, a partire dall'a.a. 2016/2017, dalla SMA.

In specie, a partire dal 2016 si sono avviate varie forme di consultazione delle parti interessate ai profili formativi e professionali forniti dal CdS (questionario, convegni annuali sul tema dell'accesso al mercato del lavoro dei laureati in Scienze Politiche e Relazioni internazionali) al fine di verificare la congruità e l'adeguatezza dell'offerta formativa (v. supra, in specie sezione 1a e 1b)

Al fine di rendere più completa e di interesse l'offerta formativa, anche in un'ottica di accompagnamento al lavoro, si è rafforzata l'offerta di tirocini formativi (v. sezioni 1a e 1b e 2a e 2b). Si è istituita (nel 2017) una Commissione sbocchi professionali di Dipartimento, poi ridenominata Comitato permanente di indirizzo, al fine di assicurare un più stabile collegamento con gli stakeholder, nonché per monitorare l'adeguatezza dell'offerta formativa

Per garantire la qualità della didattica dal mese di febbraio 2017 ha iniziato ad operare la Commissione di coordinamento didattico di Dipartimento (sezione 2° e 2b.) che, suddivisa per aree disciplinari, si riunisce periodicamente per valutare i suddetti modelli C, e verificare che vi sia una puntuale e chiara indicazione delle modalità di svolgimento delle verifiche di apprendimento (anche in relazione ad eventuali prove intermedie), nonché per segnalare eventuali sovrapposizioni tra programmi o lacune inerenti ad argomenti importanti, e ancora per vagliare la coerenza dei programmi dei corsi che presentano elementi di trasversalità (v. verbale del Consiglio di Dipartimento del 25/1/2017 in occasione del quale è stata istituita la Commissione di coordinamento didattico)

Si è reso sempre più centrale, nella prospettiva del costante monitoraggio dell'andamento del CdS, il ruolo di consulenza, rispetto al CUC, della Commissione paritetica docenti studenti, non solo in relazione all'appuntamento istituzionale rappresentato dall'esame, dalla valutazione e dalla discussione dei risultati dei questionari di valutazione della didattica degli studenti, ma anche in relazione al rilevamento e discussione delle opinioni degli studenti raccolte in altre forme e sedi (ad es. con l'organizzazione di appositi focus group) (sez. 4° e 4b)

Quanto agli indicatori quantitativi forniti dall'Anvur, occorre premettere che essi consentono di operare diversi tipi di confronti: diacronici sugli stessi indicatori nei diversi anni, al fine di rendere immediata l'individuazione di trend interni alla struttura, e sincronici, con riferimento ai corsi di studio della stessa classe di laurea: 1) nel medesimo Ateneo; 2) nell'area geografica in cui insiste il Corso di Studio; 3) in Italia.

Nell'ambito degli indicatori forniti dall'Anvur, l'Ateneo di Macerata (attraverso linee guida elaborate dal PQA) ha individuato alcuni propri "indicatori sentinella", considerati particolarmente importanti per la performance del CdS.

Con riguardo a questi ultimi si sono formulate le seguenti considerazioni in relazione al CdS della classe L36 (v. scheda annuale di monitoraggio ottobre 2019):

- il numero degli studenti immatricolati "puri" (indicatore Anvur iC00b), dopo un leggero

“picco” nel 2016 (108), è rimasto sostanzialmente piuttosto stabile, anche se con una leggera flessione nel 2019 (97) rispetto al 2018 (100), che comunque era in leggera “risalita” rispetto al 2017 (94).

- La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (indicatore iC02) si colloca nel 2018 e nel 2019 attorno al 60% (dato in linea con quello del 2016 e migliore di quello del 2017) ed è nella media del Centro Italia e del paese in generale.
- La percentuale di laureati occupati a un anno dalla laurea (indicatore iC06, relativo a coloro che dichiarano di svolgere un’attività lavorativa o di formazione retribuita), dopo essersi mantenuta su valori relativamente consistenti (attorno al 43%-45%) e pari o superiori a quelli della media del Centro Italia e dell’Italia nel suo insieme fino al 2017, ha avuto una flessione netta nel 2018 (15,5%), ma ha registrato una significativa ripresa nel 2019 (32,9%, in linea con la media del paese in generale).
- La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (indicatore iC01) si attesta nel 2018 poco al di sotto del 45%; il dato è sostanzialmente in linea con quello dei due anni precedenti, pur registrandosi una lieve flessione, ma appare comunque più alto di quanto avvenuto nel 2014 (36,6%); tuttavia, esso risulta stabilmente più basso di circa 10 punti percentuali di quello registrato nella media degli atenei del Centro Italia e dell'Italia nel suo complesso;
- La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio, avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (indicatore iC16bis), si attesta nel 2018 attorno al 31%. E' sostanzialmente stabile negli ultimi anni (dal 2016), ma in flessione rispetto al 2015 (42,6%)-
- La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (indicatore iC24) è in diminuzione nel 2018 (27,7%) rispetto agli anni precedenti (nel 2016 il 39, 8%, nel 2017 il 38,6%) e comunque è inferiore alla media degli Atenei del Centro Italia (36,7%) e del paese in generale (32, 9%)
- La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso è in aumento rispetto agli anni precedenti: nel 2017 e nel 2018 è attorno al 30% (nel 2018 è il 30, 6%, laddove nel 2016 era al 9,5%), peraltro in un distacco di circa 5 punti percentuali rispetto agli Atenei dell'Italia centrale (25, 6%).

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Dai dati indicati al punto a di questa sezione (su cui ci si è già soffermati separatamente nelle precedenti sezioni) emerge una sostanziale "tenuta" del CdS quanto alle immatricolazioni, che, con le numerose iniziative da ultimo adottate, anche in collaborazione con l’Ateneo, in tema di orientamento in ingresso (v. sez. 2a e 2b), si auspica possa tradursi presto in una crescita.

Un dato positivo è relativo all’incremento dell’internazionalizzazione della didattica: si registra, infatti, un aumento della percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti

regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso, che è passata dal 9,5% del 2016, al 30,6% del 2018, con un distacco di circa 5 punti percentuali rispetto agli Atenei dell'Italia centrale (25,6%). Analogamente positivo è quello inerente alla riduzione della percentuale degli abbandoni dopo N+1 anni, che segna una tendenza "virtuosa" non solo rispetto all'esperienza degli anni passati del medesimo CdS, ma anche rispetto alle esperienze degli altri Atenei italiani.

Altro punto di forza è costituito dal livello di soddisfazione complessiva che emerge dall'esame dei questionari di valutazione degli studenti, come risulta dai dati MIA dell'anno accademico 2019/2020 (v. da ultimo, Scheda SUA 2020, quadro B6).

Una "sofferenza" si registra invece in corrispondenza del dato che attesta la difficoltà degli studenti a sostenere e superare la maggior parte degli esami previsti al 1° anno e così ottenere un numero di crediti corrispondenti almeno ai 2/3 di quelli previsti nel passaggio dal 1° al 2° anno (il dato, come si è già sottolineato, è stabile negli ultimi tre anni ed è inferiore alla media nazionale). Ad esso si affianca quello relativo alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s., (che, nel 2018, risulta pari al 43,3%).

Tuttavia tale dato è, per certi versi, "bilanciato" da quello relativo alla percentuale dei laureati in corso che segna un significativo aumento dal 2015 ed è comunque in linea con la media degli Atenei dell'intero paese.

Tale "difficoltà" impone, tuttavia, una riflessione sull'individuazione delle cause del rallentamento delle carriere, almeno alla conclusione del primo anno, in vista dell'individuazione dei possibili rimedi, anche in termini di definizione di una più adeguata ripartizione degli stessi fra i due semestri, in termini di carichi didattici, nonché di congruità del percorso del primo anno rispetto all'intero percorso formativo (v. sez. 2c).

Un'ulteriore azione di miglioramento si profila poi in relazione all'opportunità rafforzare la buona pratica delle consultazioni con esponenti del mondo del lavoro, in vista della valutazione della corrispondenza del progetto formativo e dei profili professionali a specifici sbocchi professionali, istituendo un apposito Comitato di indirizzo del CdS. Si tratterebbe di dare vita ad un luogo "istituzionale" di confronto fra docenti, studenti e parti interessate al progetto formativo del CdS per il monitoraggio costante di quest'ultimo (sez. 1c, obiettivo 1).

Sempre al fine di dare sviluppo ad uno dei punti di forza del CdS, si tende potenziare la declinazione "multidisciplinare" dell'insegnamento (ciò anche in linea con le indicazioni già espresse dalla Commissione paritetica docenti studenti nella Relazione 2018), non solo moltiplicando le iniziative di "coteaching" dei docenti del CdS, ma anche organizzando un seminario di approfondimento, ogni anno accademico, su un tema trasversale, di interesse locale, nazionale ed internazionale (come ad es. l'immigrazione, la povertà, lo sviluppo) che possono essere indagati nelle varie prospettive (storica-filosofica, sociologica, economica e giuridica), e che coinvolga i docenti del CdS, nonché docenti esterni delle varie discipline (v. già sez. 1b e 1c).

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Sulla base di quanto “riassunto” ai punti a e b di questa sezione, si rinvia, in particolare:

- Agli obiettivi 1, 2 e 3 (e relative azioni di miglioramento) indicati alla sez. 1c
- Agli obiettivi 1 e 2 (e relative azioni di miglioramento) indicati alla sez. 2c